

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT
PROVA LA NUOVA
SEAT CORDOBA

Roma

L'Unità - Sabato 22 gennaio 1994

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Da oggi, e per ogni sabato, tornano i bus Atac «mirati» per il centro. E torna il ticket da 1200 lire per viaggiare l'intero pomeriggio

Biglietto «lungo» e navette per lo shopping

Oggi shopping con le navette. Torno in pista i mini bus dell'Atac. Il servizio parte ogni dalle 15 alle 20 e verrà ripetuto ogni sabato e giorno prefestivo. Torna l'iniziativa sperimentata nel periodo natalizio che collega il centro storico con i parcheggi dell'Immediata periferia. E torna anche il ticket lungo cinque ore: con un solo biglietto ordinario di 1200 lire si può viaggiare per un intero pomeriggio.

Le navette che conciliano con gli orari dei negozi (passaggi alle fermate ogni 10-15 minuti):
Linea 160: parcheggio piazza dei Navigatori, Circo Massimo, piazza San Silvestro.
Linea 177: parcheggio Air Terminal Ostiense, Circo Massimo, Piazza San Silvestro.
Linea 180: parcheggio via Gregorio VII (San Damaso), piazza Venezia.
Linea 190: Porta Pinciana (parcheggio Villa Borghese), piazza Augusto Impera-

to.
Linea 290: parcheggio piazzale Farnesina, piazza Risorgimento.
Linea 760: via della Magliana (altezza via Caprese), via Bianchini (l'ipermercato «I Granai»).
Intanto, l'Atac informa che un miliardo in tessere di bus e metropolitana e della Sip sono state rubate nel corso di una rapina compiuta ieri da due giovani ad un furgone della cooperativa

Tabaccai. L'azienda comunale di trasporti ha già deciso di far ristampare con nuovi colori le seicentomila tessere di febbraio. Le poche decine di tessere già vendute si potranno cambiare con le nuove: quelle rubate avevano le scritte e la striscia orizzontale in verde dov'è stampato il mese e l'anno e il numero di serie in blu. I nuovi abbonamenti avranno le scritte e la striscia in marrone chiaro, e il numero della serie in rosso.



Sfratti e traffico La V circoscrizione interroga il sindaco

L'iniziativa settimanale «Chiedi al sindaco» ieri si è trasferita in periferia. In una palestra affollatissima Francesco Rutelli (nella foto) si è sottoposto alle domande degli abitanti della V Circoscrizione. Il sindaco ha risposto al suo appello a non occupare le case «per non creare una guerra tra poveri», si è impegnato a spostare i campi nomadi di via Palombini e Santa Maria del Soccorso e l'assessore al traffico Walter Tocchi che lo accompagnava ha detto ai cittadini che le corsie preferenziali dell'Atac saranno aumentate. Il prossimo appuntamento del sindaco con i cittadini è per venerdì in Campidoglio.



Riapre il sipario del «Manzoni» ristrutturato dopo l'incendio

Dopo quattro mesi dall'incendio che divorò palco e platea, riapre il «Manzoni». È, ironia della sorte, se le fiamme si scatenarono alla vigilia dell'apertura di stagione con «A qualcuno piace caldo», il cartellone prevede per la ripresa lo spettacolo «Rimozioni forzate», che la dice lunga sul travaglio sofferto. L'incendio scoppiò la mattina del 24 settembre dello scorso anno, per una causa accidentale e provocò danni per 800 milioni. La struttura è rimasta praticamente identica a quella precedente, con poltrone in tessuto rosso come quelle andate in fumo. Un bel sipario rosso cupo ieri si è aperto per la prima di «Rimozioni forzate», la commedia brillante scritta da Franco Bertini e Walter Lupo per Francesca Reggiani (nella foto) della «banda» di «Avanzi».

Immigrato sorpreso a rubare si butta dal treno e muore

Un extracomunitario sorpreso a rubare insieme ad un complice in un treno in transito nella stazione Tuscolana è morto, travolto dal convulso, dopo essersi lanciato da un vagone per evitare l'arresto. È successo la giovedì notte, verso l'una. L'uomo, un giovane nordafricano, secondo i primi accertamenti della polizia ferroviaria e di cui ancora non si conosce l'identità poiché sprovvisto di documenti, era stato sorpreso insieme a un complice dal capotreno del Siracusa-Torino in una toilette dopo aver rubato una borsetta ad una donna. Insieme al complice si è lanciato dal treno ma è rimasto stordito dal convulso ed è morto all'istante. La persona che era con lui invece è riuscita a fuggire.

Arriva il cartellino di identificazione per i capitolini

Presto i 30mila dipendenti comunali avranno appuntamento sulla giacca un cartellino di riconoscimento. Lo ha deciso il Campidoglio che ha dato incarico ad una tipografia di stampare dei cartellini provvisori, in attesa che l'Ibm realizzi i tesserini magnetici che serviranno oltre che all'identificazione anche per la rilevazione delle presenze. L'Ibm dovrà installare in ottocento uffici comunali la macchina per la validazione del cartellino.

Latte contaminato Forse non è colpa della vernice

Non era stato verniciato da poco uno dei due camion della società Cada (la ditta che distribuisce i prodotti della Centrale del latte) che ha consegnato ai bar di via Castaldi e via Bertani i campioni di latte contaminati dal toluene (il solvente usato per vernici e collanti). Lo hanno reso noto i vigili urbani che hanno fatto esaminare il camion. L'altro furgone della ditta, quello che ha fornito il rivenditore di via Bertani, era invece risultato ai controlli dei vigili verniciato di fresco. «Questo nuovo accertamento - hanno spiegato i vigili della XII circoscrizione - sembra però far saltare l'ipotesi che la contaminazione sia avvenuta durante il trasporto: se la colpa è della vernice, non si capisce infatti perché è stato inquinato anche il latte trasportato dal furgone risultato pulito». Intanto l'assessore Claudio Minelli ha affidato gli atti alla magistratura, mentre il Verde Athos De Luca ha chiesto che la società paghi 50 miliardi di danni alla Centrale del Latte.

LUCA CARTA

La Quercia all'assessore «Alcuni cantieri si possono avviare»

Il Pds a Cecchini «Sbloccare 90 progetti edilizi»

MARISTELLA IERVASI

Duecentosessanta miliardi in casseforti e novanta progetti di opere pubbliche nel cassotto della XV Ripartizione: il Pds scopre un «tesoro» e chiama la stampa per sollecitare l'attenzione dell'assessore Cecchini e far arrivare al suo orecchio le proposte della Quercia per sbloccare i progetti edilizi, alcuni dei quali «fermi» da sette anni. Un modo forse per mettere sotto accusa la politica di governo di Cecchini? «Nulla di tutto questo» ha spiegato Goffredo Bettini, capogruppo Pds, nel corso della conferenza stampa - il danno della vecchia politica è enorme e pesa come un macigno sulla amministrazione comunale. La giunta Rutelli è competente, grande è la dedizione al lavoro. Ma noi in quanto partito non vogliamo perdere l'autonomia di proposta, di iniziativa politica.

Il pacchetto d'interventi tenuto bloccato dalle vecchie amministrazioni riguarda l'edilizia scolastica (25 costruzioni tra scuole e asili), 6 uffici pubblici da ristrutturare, 4 parcheggi da realizzare, 21 opere igienico-sanitarie, 7 strutture sanitarie, 9 ville storiche, la creazione di un impianto sportivo. Secondo il Pds, tre sono i passi da fare per risolvere il problema: 1) per i 18 progetti che già hanno acquisito il parere della commissione edilizia, incaricare uno staff tecnico-amministrativo per formalizzare il rilascio delle concessioni giacenti; 2) Stabilire rapide riunioni di commissione ad oltranza per l'acquisizione del parere e affidare allo staff tecnico i progetti per il rilascio immediato della concessione edilizia; 3) Istituire una corsia preferenziale con tempi certi: 15 giorni per le piccole opere e

30 giorni per le opere di una certa consistenza dal momento dell'acquisizione del progetto da parte della Ripartizione XV.

La risposta dell'assessore Cecchini non si è fatta attendere. Sorpreso per l'uscita improvvisa del Pds su questo tema, Cecchini ha dichiarato: «L'ultima delle tre proposte è già una delle linee su cui si sta procedendo per favorire la trasparenza e lo snellimento delle procedure. Anche in rispetto della legge e dei tempi sulle concessioni edilizie». L'assessore, dunque, non è all'oscuro. Sa che le procedure delle XV sono farraginose e sa anche che ci sono circa 18 mila le domande di concessione in arretrato. «Da oltre un anno e mezzo», ha aggiunto Cecchini - in Quindicesima c'è un consulente tecnico d'ufficio, nominato dal sostituto procuratore Martellino e confermato dal collega Manelli. Consideriamo anche le altre due proposte formulate dal Pds.

I finanziamenti, dunque, sono già nelle casse del Campidoglio (che paga gli interessi passivi agli istituti di credito) 258 miliardi depositati presso la Tesoreria centrale e accumulati mediante contributi nazionali (recupero edilizio scolastico legge Falucci) e risorse della Cassa depositi e prestiti. Con questi soldi si dovevano costruire nuove scuole e ristrutturare edifici scolastici, come le medie di Vigna Murata e Serpentara II, il professionale Rebibbia, il classico di via Togliatti. Dovevano essere spesi anche per costruire il mercato di Villa Gordiani e ristrutturare Palazzo Braschi e la Casina delle Cvette di villa Torlonia.

Il comune del litorale nord vive da giorni una situazione di emergenza ambientale gravissima. Non ha più una discarica dove accedere. Accumulate oltre 300 tonnellate di immondizia

Civitavecchia, per le strade una montagna di rifiuti

Montagne di rifiuti per le strade di Civitavecchia. Oltre trecento tonnellate di immondizia ancora non smaltite dopo la chiusura della discarica comunale per inquinamento ambientale. La Regione non firma l'ordinanza per utilizzare l'impianto di Tarquinia. Il sindaco Pietro De Angelis decide di creare un'area provvisoria di raccolta e chiede l'aiuto dei cittadini.

SILVIO SERANGELO

CIVITAVECCHIA. Una città in ginocchio, invasa dalle immondizie, senza via d'uscita. Un nuovo duro colpo per Civitavecchia. Oltre 300 tonnellate di rifiuti sono sparsi lungo i marciapiedi, per le strade, con il cattivo odore che comincia a farsi sentire per il ritorno del bel tempo le providenziali piogge dei giorni scorsi. Le cisterne passano a fianco dei cassonetti ricolmi per spargere triellina sui mucchi di sacchetti. Dal 7 gennaio la discarica comunale è stata chiusa dalla magistratura per inquinamento ambientale. E da martedì non è più possibile scaricare i rifiuti nell'impianto di Tarquinia. Ma ancora ieri sera l'assessore regionale all'Ambiente, Primo Mastrantonio, non aveva firmato l'autorizzazione necessaria al comune di Civitavecchia per tornare ad utilizzare la discarica di Tarquinia. Neppure lo scoperò della fiamma, iniziato martedì dal sindaco pidessino Pietro De Angelis, è riuscito a superare gli ostacoli: troppi e collegati in una catena incredibile di problemi che si rincorrono per tutta la Regione. «Che debbo fare?» - dichiara Mastrantonio - L'ordinanza la fir-

mo, ma ci deve essere la disponibilità della Provincia di Viterbo e del comune di Tarquinia». Risponde a distanza l'assessore all'Ambiente della Provincia di Viterbo, Paolo Enrico anche lui De Angelis: «Se la Regione ci obbliga firmiamo il nulla osta, ma bisogna considerare che l'impianto di Tarquinia ha già gravi problemi. Il 17 gennaio la commissione mista Provincia-Regione, a riconoscimento che il Pisciarello è inadeguato, è stata respinta la richiesta di ampliamento presentata dagli attuali gestori». Troppe le 70 tonnellate al giorno in più in arrivo a Civitavecchia. Un sovraccarico del 40 per cento, che in breve tempo potrebbe significare la chiusura della discarica che già serve anche i comuni del bacino di Civitavecchia. Un rompicapo, una storia infinita: dove trovare un sito per scaricare le immondizie di Civitavecchia? La situazione è tranquillo a Cupinoro, la discarica dei comuni del lago di Bracciano. Scarse le speranze per i camion del comune di Civitavecchia di poter portare i rifiuti dopo la stagione dei blocchi e delle proteste dei cittadini. Fuori discussione



anche Malagrotta. Sarebbe folle un lungo viaggio verso Guidonia, che già sostiene il peso dei rifiuti di 50 comuni, aggiunti in tutta fretta alle località titolari del bacino di utenza. I vecchi camion sbruffanti della nettezza urbana di Civitavecchia potrebbero essere costretti a varcare i confini della Regione. Un rischio che non fa dormire sonni tranquilli al sindaco De Angelis, barmato da quattro giorni nel suo ufficio al Comune. L'ennesima richiesta presentata alla magistratura per il dissequestro della discarica comunale non ha

avuto ancora una risposta. E se arrivasse la conferma della chiusura? Nella discarica del Fosso del Prete, dopo l'apposizione dei sigilli, non sono stati effettuati lavori. Rimangono i rischi ambientali già valutati dai carabinieri. Una strada senza ritorno per il Comune, nella quale il sindaco De Angelis cerca di non finire chiamando a raccolta i cittadini. Ieri sera ha emesso un'ordinanza che autorizza il servizio di nettezza urbana a raccogliere le oltre 300 tonnellate di rifiuti per poi trasportarle in un'area protetta, per uno stoccaggio provvisorio. «È una scelta obbligata»

dice il sindaco De Angelis, provato dal digiuno e dalla tensione - Nessuno ha voluto assumersi responsabilità in una situazione ad alto rischio sociale. Ci hanno lasciati soli. Porteremo i rifiuti, con tutte le cautele, lontano dal centro abitato. Ho chiesto il contributo dei cittadini per avere a disposizione mezzi di trasporto e volontari per questo intervento straordinario». E lui, da ieri sera, ha sospeso lo sciopero della fiamma, è tornato a casa. Ma questa mattina, assicura, sarà in prima linea per ripulire la città dalle immondizie.

Alla Sapienza la «genialità» dei bambini

Rette colorate che si trasformano in improvvise curve, per poi ridiscendere di nuovo in linee senza onde. È così che i bambini della scuola elementare «Baldi» hanno messo su carta le sensazioni e le emozioni suscitate dall'ascolto di un brano di musica classica. Con le matite colorate tra le dita hanno riempito il loro «pentagramma immaginario». «Dove sta Totò?» hanno, invece, scritto su un foglio i piccoli della scuola «Due case Labaro», mentre nell'aria girava un'altra melodia. Accompagnati dalla loro maestra, questi ultimi hanno «contestualizzato» la musica, hanno creato sulla base musicale dialoghi tra personaggi immaginari. Insomma una sorta di libretto per un'opera lirica. Le due esperienze sono rimaste esposte per due giorni, ieri e l'altro ieri, in uno dei locali adiacenti all'Aula magna dell'Università «La Sapienza». Erano appesi sulla pa-

spettacoli teatrali, concerti, musica trasformata in immagini. Con le matite colorate i bambini hanno riempito un «pentagramma immaginario» oppure, sulle note di una melodia, hanno inventato dialoghi tra personaggi. Per due giorni, ieri e l'altro ieri, l'Aula magna della «Sapienza» è stata occupata

dall'«estro» dei bambini di sedici scuole elementari e medie del Lazio. Due giornate di dimostrazioni del lavoro portato avanti da un laboratorio sull'educazione estetica e artistica, cui partecipano la quarta cattedra di pedagogia della Terza Università e gli insegnanti di 250 scuole italiane.

LAURA DETTI

rete, insieme con i disegni e i lavori di altre 13 scuole medie, elementari e materne di Roma e del Lazio, mentre sulla pedana dell'Aula si alternavano i recital, le improvvisazioni musicali, gli spettacoli teatrali degli alunni di altri 16 istituti.

A far «spiongere» le energie e l'«estro artistico» di bambini e ragazzi è stato il Laboratorio di educazione estetica ed artistica, nato nella «dimora» della quarta cattedra di pedagogia della Terza università. L'iniziativa coordinata da Giulio Storza, docente titolare della cattedra, è partita tre anni fa. L'obiettivo: far lavorare gli studenti universitari vicino al mondo reale della scuola e dell'insegnamento, conosciuto, spesso, solo attraverso le teorie pedagogiche. Storza, i ricercatori di pedagogia, gli allievi e gli ex allievi del corso di laurea sono in contatto, dal 1990, con circa 250 insegnanti provenienti da tutta Italia e disposti a discutere la questione dell'educazione estetica. Una «provocazione

ne» rivolta al mondo scolastico, ancora impauro dalle discipline lontane dalla polvere dell'accademia: teatro, musica, disegno. Il motto del docente di pedagogia, con una certa «predilezione» per gli studi estetici, è la formula «l'arte come fine non come mezzo». «L'arte per l'arte - spiega il professore - per sviluppare nei bambini una sensibilità esterna ed interna, uno «stile».

E le due giornate di dimostrazione, che si sono svolte sotto l'occhio della Minerva, costituiscono un'ulteriore tappa del percorso di studi e di esperienze che il Laboratorio sta intraprendendo. Lo spettacolo di maschere, le musiche e le poesie medioevali, cunte insieme dai bambini della scuola media «Borsi», le danze africane, e con (intervallati) l'altro ieri dal concerto della banda della polizia) sono i risultati di tre anni di collaborazione tra ricercatori e insegnanti. Una sorta di «concilio» (per mettere a confronto la «creatività» di ogni scuola) che prende vita due volte l'anno. Il secondo incontro del '94 è previsto per maggio, mese in cui gli operatori di «Creare» (è così che si chiama il coordinamento tra universitari e maestri) parteciperanno a un convegno itinerante intitolato «Arte ed educazione ecologica» che farà tappa in alcuni paesi del Lazio: Vivaro Romano, Bellegra, Arsol, Roviano.

Invito dei progressisti a scegliere i candidati «serenamente» Giornalisti alle urne, clima rovente Attacchi roboanti dei conservatori

SILVIA GARAMBOIS

Gioralisti alle urne ed è guerra a suon di comunicati. Il 29 e il 30 gennaio, infatti, a Roma migliaia di operatori dell'informazione devono scegliere tra due liste, una progressista. «Unità per l'Autonomia professionale», l'altra conservatrice, «Gioralisti liberi» (che a dire il vero, nonostante abbia come leader l'attuale segretario dell'Associazione, non è riuscita a chiudere la lista con tutte le 80 candidature previste).

Mentre l'intero Paese, ormai in pieno clima pre-elettorale per le politiche di marzo, assiste a un confronto dai toni tutt'altro che pacifici, il clima è rovente. Gli attacchi sono spesso violenti, personali, al limite della querela. Così - per dare l'idea del clima quarantottesco - «Stampa Romana», testata dell'associazione dei giornalisti di Roma, del Lazio e del Molise, saldamente nelle mani dell'omonima lista (che ora è stata ribattezzata «Gioralisti liberi»), nell'ultimo numero dedica un titolo di prima pagina all'«Ingegner» (l'Istituto di previdenza dei giornalisti, N.d.R.) condannato a morte dal Pds e tutta una serie di articoli interni a violente polemiche di parte. Con buona pace dell'unità sindacale.

Ieri il bolta e risposta tra Arturo Diaconale, attuale segretario dell'Associazione, e la lista di «Unità per l'autonomia

professionale» ha addirittura viaggiato via computer, attraverso le notizie delle agenzie di stampa. Diaconale ha così attaccato un collega che si era permesso, nel consiglio dell'ingegner, di votare contro la costituzione di un polibambulato nella sede dell'associazione: un'iniziativa si concordata da anni, ma mai studiata a fondo ed improvvisamente e frettolosamente presentata in pieno clima elettorale (pazienza se venivano sacrificati pochi spazi che ha la categoria per riunirsi, pazienza se a due passi sorge un altro polibambulato convenzionato...). Il secondo comunicato, anche più duro, denuncia il clima da guerra fredda che - secondo Diaconale - avrebbe portato «troppi» colleghi, soprattutto delle testate Rai, a rinunciare a candidarsi nelle liste «Gioralisti liberi» nel timore di rappresaglie sui posti di lavoro.

Gioralisti di «Unità per l'autonomia professionale» hanno risposto, dichiarando di «apprendere con stupore le dichiarazioni di Diaconale», e hanno aggiunto: «La sua lista non ha nemmeno completato la lista dei candidati, e forse vuole mascherare adesso questa sua evidente debolezza dietro storie e dichiarazioni roboanti, quanto folkloristiche. Non vorremmo che tutte queste grida scomposte e senza alcun fondamento fossero un alibi. La lista progressista invita a evitare «nutili e pittoresche sceneggiate» e conclude ricordando che «le regole della democrazia impongono che si vada al voto e che i giornalisti romani scelgano serenamente i loro candidati sulla base dei programmi».